

**MOSTRE IN PUGLIA**  
L'arte contemporanea  
sale su una torre

MARINO A PAG. 14 E 15 >>

LO SGUARDO SUL CONTEMPORANEO: IL SALENTINO, IL GARGANO E IL BARESE UNITI DA UN PROGETTO CON SETTE ARTISTI

## Ma l'arte è un'isola o una torre su cui salire tra il cielo e il mare?

Mostre da domani in Puglia, da Vieste a Taranto

di PIETRO MARINO

**A**gosto si presenta con impennate di calore, e sembra trasmetterle al sistema dell'arte che languiva in Puglia. Si riaccendono focolai di festival che sembravano destinati a spegnimento, spuntano iniziative nuove. Come l'evento di più strutturata evidenza pubblica, il progetto «Sta come Torre» promosso dalla Regione e curato da Paolo Mele. Spara nello stesso giorno (sera di mercoledì 5 agosto) come una batteria di fuochi d'artificio, mostre di sette artisti in sei località da un capo all'altro della Puglia. A Vieste (auditorium San Giovanni) Trani (chalet della Villa comunale) Polignano (Museo Pascali) Brindisi (Monumento al Marinaio) Tricase (Museo del Porto) Taranto (fondazione CRAC).

Stanno tutte sul fronte mare, e questa è la prima fisica spiegazione del titolo dato alla rassegna. Probabilmente il curatore - che è nato sull'estremo lembo della Puglia e lì, nella stazione di Gagliano del Capo regge la pionieristica associazione Random - pensava proprio alle torri costiere come location. Di fatto, ha scelto spazi più funzionali, con diversi sensi d'uso. E «Sta come Torre» assume valenza di metafora sul ruolo dell'arte e degli artisti, citando Dante e il motto che usarono i progettisti del Monumento al Marinaio di Brindisi. Al netto delle enfasi ad uso turistico, la rassegna è di evidente interesse culturale. Per le personalità rilevanti degli artisti coinvolti e il loro impegno in operazioni dialoganti con i luoghi. Così un filo di coerente tensione dell'immaginario contemporaneo sembra delinearci. Dico «sembra» perché non ho visto le mostre. Ma ho raccolto testimonianze dirette su «lavori in corso», per una prima comprensione del progetto e dei suoi protagonisti. Con l'avvertenza che ogni personale è accompagnata da segni di presenza degli autori che la precedono o la seguono, nell'ordine da nord a sud: a ribadire il senso di una collana o trama che si snoda.

Vediamo, in sintesi. A Vieste, in ambiente annesso alla cattedrale, apre Luigi Presicce, il celebre artista salentino che vive in Toscana. Presenta in retroproiezione sonora la performance «Torre trasmittente» realizzata sul posto. Combina come al solito - ma con più leggera ironia - situazioni surrealemetafisiche con elementi popolareschi. Il tema sarebbe la visita (in motocicletta) di re Nembrot alla Torre di Babele in costruzione. Ma la Torre di Babele è la

torre di Vieste, e la trasmissione universale dei linguaggi è affidata a fumi colorati emessi dalle torce di vestali-atlete.

Segue, fra gli alberi della villa di Trani, Pamela Diamante (l'artista barese è in grande ascesa a Milano dove ha in corso una importante installazione nel PAC). Propone una complessa installazione, forte e poetica: lastre di millenaria pietra rossa di Apricena si dispongono su strutture metalliche come lastre radiografiche o sismografi di memorie archetipiche, con venature tradotte dal compositore Marco Malasomma in sonorità primordiali.

Nel Museo Pascali a Polignano la lom-

bardoveneta Lucia Veronesi (che a Bari ha esposto più volte) allestisce una parata scenografica di tessuti ricuciti con parti in plastica trasparente e solcati da una cerniera arancione come linea d'orizzonte: a «nascondere il mare» e insieme evocarlo in modi sorprendenti. Analogamente, dei collages a parete modificano creativamente l'anonima fissità di cartoline di paesaggio pugliese. Sono connotate da una sorta di concettualismo romantico le operazioni concertate nel Monumento di Brindisi da due amici: il salentino Luca Coclite, partner di Paolo Mele in «Random», e Giuseppe De Mattia (nato a Bari e attivo a Bologna). Li accomunano ricerche sulle crisi della percezione del mondo, fra scarti esistenziali e distopie della memoria. De Mattia espone, smembrato in cinque parti, il telo di plastica lungo 6 metri che aveva innalzato sulla riva di fronte alla casa dei genitori a Torre Mare disegnandovi in rosso la linea d'orizzonte; documenta la performance con video e foto. Luca Coclite parla di «vedute sbagliate» per fotografie «venute male» di torri costiere. Vi apporta «correzioni» ricorrendo alla buona vecchia pittura. E con una videoinstallazione riflette su un'isola «irraggiungibile»: la misteriosa isola albanese di Saseno che sta di fronte nel Canale d'Otranto, con la sua storia segreta di vedetta militare che smentisce una non più possibile verginità al tempo d'oggi. Altra videoinstallazione nell'antica cisterna del porto di Tricase celebra la performance quasi rituale compiuta da Elena Bellantoni, nota artista romana che si definisce «archeologa-investigatrice». Immergendosi nella baia attigua ha posato ancore di cemento dette in gergo marinaro «corpo morto» e le ha

collegate a lettere galleggianti in poli-stirolo giallo. Trasmettono messaggi di an-coraggio, come risposta ai brividi che la nozione di «corpo morto» trasmette in tempo di migranti. Quasi un segnale ostinato di salvataggio.

Stemperato con gentilezza decorativa nel CRAC di Taranto dalla siciliana Gabriella Ciancimino. Autrice di ricami grafici con sentori liberty nei quali motivi di una pianta nomade, il fiordaliso di Creta, s'intrecciano con bottoni marinari e antiche mappe immaginarie di un genius loci mediterraneo. E il «canto del risveglio» intonato dal gruppo reggae si-

ciliano Shakalab dissolve le visioni in sonorità diffuse nel cielo jonico.

● *Le mostre del progetto «Sta come Torre» con 7 artisti si aprono in contemporanea la sera di mercoledì 5 agosto nelle 6 sedi costiere di Puglia (Vieste, Trani, Polignano, Brindisi, Marina di Tricase, Taranto) e saranno visitabili sino al 30 agosto. Il progetto a cura di Paolo Mele è promosso dalla Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e attuato in collaborazione con Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura con il supporto dell'ARET Pugliapromozione. Ingresso gratuito (con biglietto d'ingresso per Fondazione Pascali e Monumento al Marinaio). Per orari e giorni di visita nelle singole sedi consultare pagine dedicate sul sito [Stacomettore.it](http://Stacomettore.it). Info tel. 080 4249534*



«STA COME TORRI»

In alto, l'opera di Pamela Diamante ad Apricena; a sinistra, Luigi Presicce a Vieste e qui sopra il lavoro di Luisa Veronesi

